

Libri



Con questo volume Lawrence Kramer vuole dichiarare l'unicità e l'utilità dell'esperienza che nasce dall'ascolto della musica classica: per lui un genere non superfluo, ma neppure elitario o migliore degli altri, che non chiede particolari conoscenze tecniche per essere apprezzato, bensì soltanto di una disposizione d'ascolto differente e di una maggiore attenzione. Per Kramer la musica classica sviluppa un dialogo interiore con l'individuo che prosegue anche dopo l'ascolto e che ti fa cambiare. La riflessione di Kramer non sempre è condivisibile. È importante, però, che giunga nell'epoca dell'estetica del cross-over, della genericità, delle distinzioni che vengono abbattute per opportunismo, incapacità, ipocrisia o pigrizia; disconoscendo le palesi differenze di identità e di valore che sussistono tra diversi risultati artistici; irridendo chi vuole crescere misurando quello che in realtà gli sta intorno. Che poi la posizione alquanto "morbida" di Kramer – che, in sostanza, si limita a rivendicare il minimo sindacale, l'importanza di un livello base di approccio intuitivo alla musica classica –, abbia accesso al dibattito all'interno dell'opinione pubblica americana, è un fatto che più di molte parole la dice lunga sulla situazione in cui ci troviamo.

MASSIMO ROLANDO ZEGNA

Perché la musica classica?

Lawrence Kramer
Edt, Torino, 2011, pagg. 255, € 14,00



Helmut Lachenmann (1935) e Wolfgang Rihm (1952) sono tra i maggiori compositori viventi e hanno in comune solo la nazionalità tedesca. I loro scritti meritano la massima attenzione, e questa prima traduzione italiana (inevitabilmente limitata a una scelta) è una utilissima introduzione alla conoscenza di due grandi su cui non esiste altro nella nostra lingua. L'idea di riunirli in un unico volume diviso in due parti indipendenti è legata al fatto che i due musicisti insieme sono stati protagonisti di alcuni concerti di MiTo 2010, tra i migliori di quell'anno. All'antologia dei loro scritti si aggiungono le interviste a Lachenmann di Enzo Restagno e a Rihm di Wolfgang Schreiber. Di particolare rilievo e utilità gli scritti di Lachenmann, perché il suo rapporto con la parola e con la riflessione teorica è certamente più intenso e sistematico di quello di Rihm (che nel corso dell'intervista si spinge al limite dell'insofferenza; ma in realtà dice comunque cose interessanti): anche in questa diversità si riconosce un segno della distanza tra le loro poetiche. Fondamentali i dodici testi di Lachenmann, comprensibili nell'essenziale anche per chi non può far uso degli esempi musicali.

PAOLO PETAZZI

Conversazioni e scritti

Helmut Lachenmann, Wolfgang Rihm
a cura di Enzo Restagno
Ricordi, Milano, 2010, pagg. 302, € 30,00



Nel 1948, cent'anni esatti dopo il mitico Quarantotto, fu il giovanissimo Raffaello Monterosso, prossimo docente all'Università di Pavia in quel di Cremona e gregorianista d'alta specie, a pubblicare (presso Vallardi) una pionieristica e voluminosa *La musica nel Risorgimento*, che ha rivisto la giusta luce della stampa a distanza di 63 anni, nel 2011, festeggiandosi l'Unità della nazione. Da questo vecchio libro, molto più che da ogni lavoro d'oggi dedicato al melodramma italiano o ai singoli operisti, è possibile trarre tutti gli spunti necessari a lumeggiare il necessario rapporto intercorso fra la musica e il Risorgimento. Dei cinque capitoli il primo tratta della Filosofia della musica di Mazzini, il secondo dà notizia di varie manifestazioni musicali dell'epoca, il terzo s'incentra sugli inni patriottici e sui canti popolari, il quarto trascrive e commenta i casi di patriottismo evidenti nell'opera, il quinto conclude con Verdi e *Un ballo in maschera* del 1859 cui applica una ricerca analoga. E a parte qualche ingenuità, come quella di credere che Mazzini sia stato il profeta di Verdi (il patriota sopravvisse 36 anni al suo trattatello e al proposito non si pronunciò mai), l'indagine si può davvero dire completa, nonostante una bibliografia volutamente non aggiornata.

PIERO MIOLI

La musica nel Risorgimento

Raffaello Monterosso
LoGisma, Firenze, 2011, pagg. 268, € 24,00



L'indagine sulle relazioni strutturali tra voce e spazialità è al centro dell'ultimo bellissimo lavoro del filosofo della musica Carlo Serra. Come la voce si appropria dello spazio e lo racconta? In che modo le forme di vita elaborano concezioni e tecniche vocali interpretando simbolicamente l'ambiente in cui sono immerse? L'autore conduce una densa e articolata riflessione analitica prendendo le mosse dalla dimensione dell'ascolto: i riferimenti esemplificativi presi in esame rimandano a esempi sonori concreti, ascoltabili in tempo reale. Il testo cartaceo è arricchito da un sito web creato ad hoc con file audio, video, iconografia in HD, approfondimenti e un sistema di post con i quali il lettore può discutere con l'autore (<http://lavocelospazio.saggiatore.it>). Estremamente significativa è la scelta di Serra di interrogare la natura della voce focalizzando l'attenzione su pratiche di culture primordiali come il Mongombi dei pigmei o le diplofonie mongole xöömi. Nel volgare lo sguardo alle condizioni elementari dell'esperienza la riflessione può cogliere quel nucleo primitivo che ha valenza intersoggettiva: «*Il vocale còlto a livello della sua costituzione, dove l'ambito della significazione tocca quello dell'espressione*».

GIUSEPPE SCURI

La voce e lo spazio

Carlo Serra
Il Saggiatore, Milano, 2011, pagg. 304, € 19,50



Dalla lauda del XIII secolo e poi attraverso gli scritti di Dante Alighieri,

Francesco Petrarca e Giovanni Boccaccio, l'affascinante rapporto tra letteratura e musica e gli aspetti fondamentali che in questo ambito hanno segnato il passaggio dal Medioevo al pre-Umanesimo.

Funzioni semantiche e metatestuali della musica in Dante, Petrarca e Boccaccio

Marco Cerocchi
Olschki Editore, Firenze, 2010, pagg. XII-158, € 19,00



Torna in libreria un romanzo dedicato a Nannerl Mozart: la

sorella del grande Wolfgang. Alle sue eccellenti doti musicali, ai suoi primi successi sulla ribalta della musica, al suo destino, segnato dalla geniale ascesa del fratello.

La sorella di Mozart

Rita Charbonnier
Piemme, Milano, 2011, pagg. 331, € 10,50



In ordine progressivo di difficoltà, gli studi più belli e più utili del maggiore chitarrista-compositore italiano dell'Ottocento, in una raccolta curata da Giovanni Podera e Giulio Tampalini. In allegato un cd con tutti i brani proposti.

Studi scelti per chitarra

Mauro Giuliani
Edizioni Curci, Milano, 2011, pagg. V-57+cd, € 16,00